



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Sezione Centro-Ovest

Giornata di Studio su:
L'ACQUA DA RISORSA A CALAMITÀ

12 marzo 2020

Aula Magna del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Agro-ambientali
(via del Borghetto, 80 – Pisa)

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono tangibili. È documentato l'aumento con cui accadono eventi piovosi di forte intensità e, di conseguenza, i fenomeni erosivi. Piogge concentrate in un breve periodo aggrediscono la superficie del terreno e producono effetti talvolta eclatanti. Le anomalie del regime pluviometrico e la gestione non sempre corretta del territorio mettono a rischio il suolo e l'erosione, che rimane il principale aspetto della degradazione del suolo stesso, supera mediamente di 30 volte il tasso di sostenibilità (erosione tollerabile). Il non corretto uso del suolo non è solo legato alle attività agricole, ma anche e soprattutto alle attività extra agricole. Pochissimi studi (Italiani, ma anche Europei) stimano il danno economico causato dalla perdita di una risorsa non rinnovabile come il suolo.

A fronte di eventi catastrofici causati da eccessi idrici, aumentano anche frequenza e durata dei periodi di siccità, mettendo a rischio la salute degli eco-sistemi agricoli e forestali.

È altrettanto evidente che i cambiamenti climatici e l'intensificazione della pressione antropica hanno ridotto la capacità dei suoli di trattenere l'acqua.

Si impone, quindi, una pianificazione dell'uso del territorio, partendo dalla completa conoscenza dei tipi di suolo. Gli impatti ambientali variano da suolo a suolo, in funzione dell'uso e della gestione. In particolare, l'attività agricola determina fortemente i processi idrologici e i rapporti acqua-suolo: il ricorso alle pratiche agricole sostenibili non è più procrastinabile. Nell'immediato vi è la necessità di attuare un Piano quadro nazionale finalizzato, sia a recuperare e accumulare l'acqua piovana, attraverso la creazione di serbatoi e vasche di espansione, sia a incrementare la raccolta dell'acqua non trattenuta dal suolo (drenaggio, ruscellamento) con la realizzazione di piccoli e medi bacini di raccolta, nonché il ripristino della funzionalità dei numerosi "laghetti" già esistenti, anche con funzione di laminazione delle piene.

Allo stesso tempo sono da favorire tutte quelle strategie di gestione delle risorse idriche e del suolo che possono favorire il risparmio idrico e la tutela delle acque disponibili.

PROGRAMMA

9.00 – Apertura dei lavori

Indirizzi di saluto:

Alberto Pardossi, Direttore Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Agro-ambientali
dell'Università di Pisa

Marco Bottino, Presidente ANBI Toscana

Introduzione al tema: Amedeo Alpi, Presidente Sezione Centro-Ovest, Accademia dei Georgofili

Coordina Amedeo Alpi - Relazioni:

9.30 - **L'acqua da risorsa a calamità – impatti sul suolo e strategie di mitigazione**, Edoardo
A.C. Costantini, CREA-AA

9.55 - **Agricoltura e *water harvesting***, Marcello Mastrorilli, CREA-AA

- 10.20 - **L'acqua di vegetazione dei frantoi oleari: una risorsa da valorizzare**, Maurizio Servili, Università degli Studi di Perugia
- 10.45 - **L'utilizzo della risorsa idrica tra necessità di efficienza e politiche pubbliche**, Francesco Zecca, Sapienza Università di Roma
- 11.10 - **Un Piano quadro nazionale per il recupero delle acque**, Massimo Gargano, Direttore ANBI Nazionale
- 11.35 - **Il riuso delle acque reflue in agricoltura – aspetti tecnico-normativi**, Stefania Nuvoli, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Regione Toscana
- 12.00 - Presentazione del volume **“L’acqua potabile, che da quasi un secolo è argomento di lagni”. L’ingegner Celso Capacci e il dibattito sull’acquedotto di Firenze (1887-1918)**, a cura di S. Fagioli – Simone Fagioli
- 12.25 – Discussione
- 13.00 – Considerazioni conclusive a cura di Marcello Pagliai